

**«È un turbine che stritola» (frammento), de Prisca Agustoni. En *Verso la ruggine*, Interlinea, Novara, 2022.**

§     è una ventosa  
      che s'appiccica s'incolla ovunque  
      avvicina mondi mai pensati prima  
      e nuove e strane cose s'amiciziano

      è un turbine che stritola  
      avanza e inghiotte nella morsa  
      pesci, rane, girini e libellule  
      un dolce frastuono in sottofondo

      come di un'elica che gira  
      o il tonfo di una montagna quando frana

§     s'alza il paese.

      Vengono giù  
      caldi  
      uno dopo l'altro  
      come raccolti attorno al fuoco  
      colli e case e tronchi.

      Resta un villaggio  
      disseccato,  
      scopati via  
      tutti i suoi insetti

      estinto il reame dei sogni  
      ogni ipotetico alveare

      e il sole che taglia  
      è una lama  
      radente la pelle

§     la bambola di Jessica giace  
      distesa sul corpo del pesce morto

      il suo letto di scaglie e smalto  
      è luccichio che si staglia sul pantano

      e coglie il sole  
      crudele che ancora nasce

il viso rivolto verso il tanfo  
di pesce e di morte, lo sguardo

di chi sa l'orrore  
senza voce o senza cuore forse  
aspetta

che le piccole mani di Jessica  
ridiventino un giorno calore  
e infanzia